

PUGLIA ARTIGIANA

Organo dell'Unione Provinciale Sindacati Artigiani - UPSA Confartigianato Bari

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N° CENTRO-SUD/02292/08.2024 STAMPE IN REGIME LIBERO

ANNO LIX - N. 1

GENNAIO 2026

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it



GATE FOR INNOVATION



PASSATO
ANALOGICO

DIGITALE
FUTURO

ENTRIAMO
NELLA NUOVA ERA DIGITALE
INSIEME.

La trasformazione digitale è in corso:
e tu sei pronto?

Richiedi oggi il check gratuito*
per conoscere il livello di maturità
digitale della tua impresa e preparati
a costruire un futuro da protagonista.

* Contributo % di massima intensità aiuto sul totale dei costi ammissibili: Microimprese e Piccole imprese 100% / Medie imprese 90% / Grandi imprese 40%





PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale
Sindacati Artigiani
UPSA Confartigianato Bari
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 1 - GENNAIO 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Umberto A. Castellano,
Milena Sgherza, Angela Pacifico,
Claudio Mandrillo, Giuseppe Ungaro,
Alessandra Eracleo, Rossella De Toma,
Cristina Caldarulo, Vito Serini

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione, grafica e stampa
Just it - print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73
Giovinazzo (Ba)
Tel. e Fax 080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N°CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



Sommario

- 5** Come l'intelligenza artigiana per i trulli di Marco Natillo
- 6** Extra costo dell'energia, un pessimo primato anche per la Puglia di Marco Natillo
- 8** Da Confartigianato Puglia perplessità sulla proposta del quadro finanziario pluriennale UE di Umberto Antonio Castellano
- 9** Think Small First, senza PMI non c'è Europa di Milena Sgherza
- 10** Pubblicato il Bilancio Sociale 2025 di Confartigianato Bari, BAT e Brindisi di Angela Pacifico
- 11** Le infrastrutture invisibili: due interpreti virtuosi dei legami territoriali di Angela Pacifico
- 12** Speciale Autotrasporto Trasporti: Riva alla guida nazionale di Claudio Mandrillo
- 13** Speciale Autotrasporto Tempi di pagamento nell'autotrasporto: nuove tutele contro i ritardi sistematici. Le istruzioni operative di Claudio Mandrillo
- 14** Cucina italiana Patrimonio UNESCO di Giuseppe Ungaro
- 15** Quando gli oggetti generano cultura di Alessandra Eracleo
- 16** La Bottega Didattica 2025 di Alessandra Eracleo
- 17** Brevi dalle Categorie di Giuseppe Ungaro
- 20** Collegamento pos e registratori telematici: definite le modalità operative di Rossella De Toma
Scadenze di Rossella De Toma
- 21** Nontiscordarditè di Cristina Caldarulo
Sicurezza sociale internazionale. Accordo bilaterale Italia-Albania di Vito Serini
- 22** La Storica Pasticceria Fanelli di Milena Sgherza
La prima edizione della fiera natalizia tra artigianato, cultura e tradizione di Milena Sgherza

Gli Autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice dell'U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Claudio Mandrillo

Avvocato, esperto in relazioni sindacali, presso Confartigianato Imprese Puglia coadiuva la Segreteria regionale, su tutti i temi di interesse economico e sociale del nostro sistema.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di UPSA Confartigianato.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.



Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'Immigrazione di U.P.S.A. Confartigianato Bari, BAT e Brindisi.

Come l'intelligenza artigiana per i trulli

Secondo la tradizione popolare, i trulli sono stati costruiti a secco perché potessero essere smontati rapidamente in caso di ispezioni fiscali, evitando così il pagamento delle tasse sugli immobili imposte dal Regno di Napoli. Si tratta di una ricostruzione molto suggestiva che probabilmente tradisce la vera ragione di una siffatta, mirabile soluzione architettonica e che, come tutti i pugliesi sanno, garantiva rapidità di costruzione, stabilità, isolamento termico e una certa facilità di manutenzione. Cogliamo uno spunto in questa storia che ha a che fare con

l'ingegno dell'uomo, con la sua capacità di adattarsi a contesti difficili e senza mai rinunciare "a costruire". Ha a che fare, ci sembra tanto, con quella che amiamo chiamare intelligenza artigiana. Per noi è una fonte di ispirazione, oltre che di ammirazione per gli uomini, per gli artigiani. In fondo, ogni uomo, nel farvi ricorso, si fa artigiano.

Così si sono costruite le iniziative di Confartigianato, pietra dopo pietra, con un contributo condiviso, con maestria, con pazienza e tanta fiducia che, nonostante l'assenza di calce, la comunità sapesse difenderle, appropriarsene e preservarle nel tempo. Così sono state costruite le Cooperative di Garanzia, il credito mutualistico e le istituzioni che di questo si occupano a servizio delle imprese e della economia del territorio. Allo stesso modo è stata costruita l'esperienza consortile del CAEM per attenuare la sudditanza energetica delle imprese artigiane alle logiche commerciali del mercato e alla mutevolezza di scenari che ci sovrastano. Così, ancora, si è dato vita a rivendicazioni sociali storiche e a quelle più recenti come lo *Small Business Act*, per affermare che quello che va bene alla piccola impresa, va bene per il Paese e mettere al centro dell'operato di Istituzioni e amministratori pubblici quel *Think small first* che tanto bene farebbe alla cultura dell'Europa e degli italiani. Abbiamo espresso una posizione critica sulla proposta del Quadro Finanziario Pluriennale UE e sulla riforma strutturale studiata dalla Commissione Europea che, pur nell'intento di semplificare la gestione dei fondi comunitari, rischia di mischiare "quattrini" che hanno funzioni diverse e tutte ugualmente importanti. Oltre a spostare decisioni regionali fondamentali nelle mani di una regia nazionale, non sempre capace di badare ai territori con l'attenzione che questi richiedono.

Confartigianato Bari-Bat-Brindisi ha recentemente pubblicato il proprio bilancio sociale: uno strumento di trasparenza e condivisione che cerca di dar conto, in primis ai propri associati, del lavoro svolto nell'anno 2025, appena concluso. Lo pubblichiamo, seppur in forma sintetica, in questo numero, a testimonianza delle "pietre" che gli artigiani associati sanno mettere una sull'altra. Con uno sguardo prospettico a quell'orizzonte, già dal 2026, che si intravede nella copertina di questo numero.

Infine, la Cucina italiana, come non farne menzione: l'Unesco ne ha appena dichiarato il valore di Patrimonio dell'Umanità. Il ruolo dell'artigianato, dalla notte dei tempi, nella sedimentazione di questo valore è noto a tutti. Questo riconoscimento ci inorgoglisce e ci fa pensare, soprattutto, alle prospettive che si dischiudono per l'economia della Puglia e che dovremo saper cogliere come sistema imprenditoriale e come Organizzazione di rappresentanza.

Il nuovo anno si apre perciò con prospettive che ci fanno ben sperare per il futuro della nostra Terra, ci stimolano nella consapevolezza di ciò che siamo capaci di fare e costruire: opere intelligenti e resilienti, sempre a nostra immagine e somiglianza. Buona lettura, buon anno nuovo.

Marco Natillo



Extra costo dell'energia, un pessimo primato anche per la Puglia

Secondo le più recenti previsioni economiche della Commissione europea, per l'Italia nel 2026 si delinea una crescita del PIL al +0,8%, dato che si confermerà anche nel 2027, a fronte del +1,4% nel 2026 e del +1,5% nel 2027 nella media dell'UE.

Dopo che nell'ultimo triennio 2021-2024 – caratterizzato dagli effetti della guerra in Ucraina e dalla stretta monetaria più severa della storia dell'euro – il PIL dell'Italia ha cumulato una crescita del 6,6%, superiore di 1,5 punti alla media UE, tra il 2024 e il 2027 l'economia italiana frenerà, dunque, registrando la più bassa crescita tra i 27 paesi dell'UE.

L'elevato costo dell'energia, in particolare nella manifattura, è uno dei fattori che pesano sulla bassa crescita. Ad evidenziarlo è il 20° Rapporto annuale di Confartigianato *"Galassia Impresa, l'espansione dell'universo produttivo italiano"* pubblicato in occasione della Assemblea annuale.

Confartigianato ha posto il riflettore sulle cause e le soluzioni per il caro-energia che penalizza le micro e piccole imprese italiane, ribadendo, per usare le parole del

Presidente **Marco Granelli** la necessità di *"ristabilire equilibrio ed equità nel costo dell'energia pagato dalle imprese"*, poichè *"le piccole imprese non possono essere considerate un bancomat"*.

Ma quali sono le dimensioni dell'extra costo dell'energia elettrica per le MPI nostrane?

L'Italia è la seconda economia manifatturiera dell'Unione europea, prima per numero di occupati nelle micro e piccole imprese del comparto. La competitività di questo sistema di imprese è però compromessa dall'elevato costo dell'energia. Ad esempio, nel primo semestre 2025 il prezzo dell'energia elettrica pagato dalle MPI in Italia (consumi fino a 2.000 MWh, comprensivo di accise, oneri e al netto dell'IVA) è stato pari a 28,46 cent/KWh e supera del 24,3% la media UE di 22,90 centesimi, risultando il più elevato della classe.

In questo scenario, le imprese più penalizzate sono quelle di minor dimensione, che pagano un prezzo dell'energia elettrica del 34,5% superiore alla media UE, e portano sulle spalle un fardello extra di 2.492 milioni di euro.

Non è tutto qui: il maggior onere si distribuisce in Italia in modo sensibilmente differente in base alle regioni in cui le imprese operano.

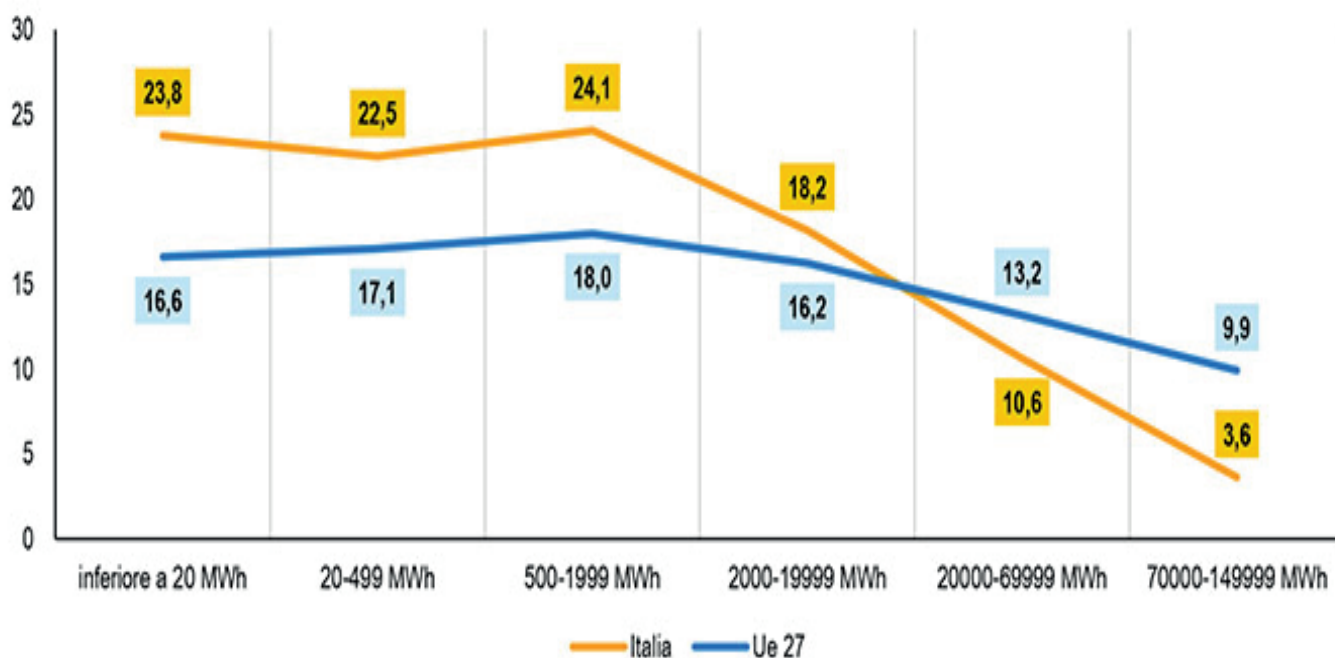
Dal focus *"I territori al centro del 20° Rapporto annuale di Confartigianato"* emerge infatti che l'extracosto vale in Lombardia 1.021 milioni di euro (18,9% del totale), pari a 0,22% del PIL regionale, in Veneto 563 milioni (10,4%), pari a 0,31% del PIL, in Emilia-Romagna 496 milioni (9,2%), pari a 0,27% del PIL.

E la Puglia? In Puglia le piccole imprese sopportano un extracosto di ben 410 milioni (il 7,6%, del totale), 0,47% del PIL, terza peggior incidenza tra le regioni italiane.

Il rapporto approfondisce i valori all'interno delle singole province, offrendo un dato sulla sperequazione in atto ancor più puntuale.

Il divario di costo è dovuto, in particolare, ad un carico in bolletta per accise e oneri elevato e squilibrato. Anche qui i dati a confronto evidenziano differenze sostanziali con i colleghi europei.

Sempre nel primo semestre del 2025, infatti, il prelievo fiscale e parafiscale sul



Peso oneri e accise sul prezzo dell'elettricità in Italia e UE a 27 per classe di consumo
Primo semestre 2025, % sul prezzo Iva esclusa – Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat



Da Confartigianato Puglia perplessità sulla proposta del quadro finanziario pluriennale UE

**Nel Comitato di Sorveglianza PR Puglia FESR-FSE+ 2021-2027
le associazioni datoriali esprimono la necessità di una revisione**

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) è l'atto politico-economico più importante dell'Unione Europea, poiché trasforma le priorità politiche in risorse finanziarie concrete per un lungo periodo. La sua funzione è duplice: assicurare la programmazione delle azioni, in modo che i beneficiari dei fondi sappiano su quali risorse potranno contare negli anni, e ne detta una disciplina, fissando i massimali di spesa che saranno poi esplitati nel bilancio annuale dell'Unione.

Con la nuova proposta (2028-2034) la Commissione ha studiato una semplificazione radicale in 4 grandi pilastri, accorpando fondi che prima erano distinti (come Coesione e Agricoltura) e proposto una centralizzazione nella loro gestione, spostandone il baricentro decisionale dalle Regioni ai Governi centrali tramite un "Fondo Unico" nazionale, sul modello del PNRR: una vera e propria inversione rispetto alle attuali politiche comunitarie che, fino a oggi, avevano puntato proprio sul protagonismo dei territori.

Nel corso dell'ultimo Comitato di Sorveglianza del PR Puglia FESR-FSE+ 21-27, celebratosi lo scorso 10 dicembre, Confartigianato Puglia insieme alle altre sigle di rappresentanza datoriale ha espresso le proprie perplessità a questa impostazione che rischia di marginalizzare proprio i territori più fragili e bisognosi di sviluppo come quelli del Mezzogiorno.

In coerenza e attuazione dell'art. 174 del TFUE, l'Unione dovrebbe ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite predisponendo strumenti di rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. La coesione, infatti, non è soltanto una politica di investimento, ma un pilastro fondamentale dell'UE per ridurre i divari territoriali e sostenere le condizioni che permettono alle imprese di crescere.

Il nuovo modello si configura come una politica che tiene

meno conto dei territori, riduce gli spazi di concertazione per gli attori economici e sociali locali e ne diminuisce la capacità di incidere sulle decisioni. Al contrario, politiche di sviluppo efficaci richiedono una conoscenza capillare delle "micro-disparità" (non solo tra Nord e Sud, ma ad es. tra aree interne e urbane) che si ottiene mantenendo la centralità dei territori e la governance multilivello nella fase di definizione degli obiettivi (e di gestione delle risorse) e riservando una maggiore verticalità, magari, alla fase di monitoraggio dei risultati raggiunti.

Il nuovo modello penalizzerebbe territori come la Puglia che sono stati in grado di esprimere capacità di spesa e qualità nella finalizzazione delle risorse e che - dato non secondario - hanno sviluppato negli anni competenze e professionalità di livello elevato sia nei ranghi della P.A. che in termini di servizi diffusi sul territorio. Sono gli esiti di un lungo e complesso processo di *costruzione delle competenze (c.d. capacity building)* che, con la verticalizzazione nella gestione dei Fondi, andrebbero perduti in breve tempo.

Non è semplicemente un tema di governance, ma di efficacia: si andrebbe incontro alla perdita di quella flessibilità e di quell'adattabilità che solo le politiche locali possono garantire rispetto alle differenti esigenze e mutevoli esigenze del territorio e, in ultima analisi, si porrebbe un freno agli investimenti delle imprese, che spesso utilizzando gli strumenti della coesione regionale riescono a ottenere una forte leva di sviluppo.

Il percorso è appena all'inizio e ci sono ancora ampi spazi per apportare migliorie, come già richiesto a gran voce dal Comitato Europeo delle Regioni oltre che da numerosi gruppi dello stesso Parlamento Europeo.

Umberto Antonio Castellano

Think Small First, senza PMI non c'è Europa



Lo Small Business Act for Europe (SBA) è un insieme di principi e misure adottato dalla Commissione Europea nel lontano 2008 per riconoscere il ruolo centrale delle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e per creare in Europa un ambiente normativo, amministrativo ed economico più favorevole alla loro crescita.

Non è una legge in senso stretto, ma un quadro strategico che orienta le politiche europee e nazionali secondo il principio cardine del sistema:

“Think Small First” - Pensare innanzitutto al piccolo, ossia progettare norme, regolamenti e procedure partendo dalle esigenze delle piccole imprese.

Lo Small Business Act stabilisce 10 principi, tra i quali:

Promozione dell'imprenditorialità, affinché sia favorita la nascita e la crescita di nuove imprese. **Procedure amministrative più semplici e veloci**, con l'obiettivo di ridurre degli oneri burocratici e assicurare tempi più rapidi per avviare un'impresa.

Accesso al credito e alla finanza, anche attraverso strumenti europei per facilitare finanziamenti, garanzie, venture capital. **Accesso agli appalti pubblici**, adottando regole che facilitino la partecipazione delle piccole imprese alle gare. **Innovazione e digitalizzazione**, soprattutto in termini di supporto per la ricerca, digitalizzazione e

trasferimento tecnologico. **Mercato unico e internazionalizzazione**, sostenendo i processi che consentono anche alle piccole imprese di esportare e operare in mercati internazionali. **Politiche fiscali più eque e favorevoli alla crescita**.

Lo SBA è uno dei riferimenti più importanti per la politica europea sulle PMI e ha orientato molte normative successive (così come la recente iniziativa Vision 2040 - Think Small First che ne aggiorna la visione strategica).

Nonostante ciò e nonostante lo Small Business Act costituisca il paradigma concettuale e pratico più auspicato dal sistema della piccola impresa, la legislazione europea continua a rispondere prevalentemente alle esigenze delle grandi imprese, spesso a discapito delle PMPI. Il problema della inattuazione dello SBA assume ancora più evidenza quando si valuti ciò che è stato fatto dai singoli Stati membri per darne attuazione, assumendolo come proprio riferimento concettuale e operativo.

Un setaccio normativo e amministrativo che dovrebbe giungere ad una declinazione trasversale sino a raggiungere gli Enti locali che hanno ruolo fondamentale nel determinare la qualità della vita delle imprese.

E del resto questo era il proposito che aveva condotto il Parlamento italiano alla adozione dello Statuto delle Imprese con la legge, 11/11/2011 n° 180.

Una lettura veloce della legge n.180/2011 consente di cogliere immediatamente come i buoni propositi siano rimasti sostanzialmente irrealizzati o poco efficacemente attuati.

Quello Statuto, che per valore giuridico e principi sanciti, ambiva a raccogliere pari dignità ed effettività di un altro strumento di civiltà, qual è lo Statuto dei Lavoratori, non ha beneficiato della stessa sorte.

Un problema culturale, prima di tutto, che torna oggi in auge con l'iniziativa di SMEunited, la confederazione europea delle associazioni dell'artigianato, delle micro, piccole e medie imprese, che rappresenta oltre 24 milioni di PMI attraverso le associazioni nazionali.

Vision 2040 - “Think Small First” Charter, si chiama così, è un invito a sottoscrivere i principi che furono alla base dello SBA,

perché come dice la carta “non c'è Europa senza PMI. E l'invito è rivolto a tutti i decisori politici ad appropriarsi di quei principi a tutela di un interesse collettivo e non di parte.

Per chi sottoscrive la carta significa: condividere la necessità di regole più semplici e politiche proporzionate e adatte alla realtà delle piccole imprese; partecipare alla costruzione di un'Europa più giusta per chi fa impresa ogni giorno con passione e fatica; assicurare che anche alle PMI possa essere riconosciuto il diritto di partecipazione alle decisioni europee; dare visibilità e peso all'impegno delle aziende e farle partecipare al percorso strategico delineato dalla Vision 2040, che mira a modellare l'ambiente imprenditoriale europeo fino al 2040.

In Italia oltre il 98% delle aziende è costituito da PMI, lo scenario europeo non è dissimile. Secondo i dati diffusi da *Smevision2040.eu*, su 26,17 milioni di aziende presenti sul territorio dell'Unione europea, appena 44.358 sono grandi imprese, i restanti 26,13 milioni sono imprese piccole e medie, che occupano il 65% degli impieghi e contribuiscono per il 54% di valore aggiunto di PIL. In Italia come in Europa, le PMI rappresentano un fondamentale volano economico, con profonde radici nelle nostre società al cui benessere contribuiscono in modo determinante.

“Pensare prima in piccolo” perché “quello che va bene per la piccola impresa va bene per il Paese” è l'invito ad un approccio culturale e pragmatico diverso. Un invito rivolto soprattutto a tutti gli stakeholder e alle Istituzioni nazionali e territoriali perché adottino modelli tali da assicurare che questi principi di civiltà trovino davvero attuazione.

Un obiettivo preciso ed urgente: sostenere con politiche mirate lo sviluppo, la crescita e la sostenibilità di ben il 99,8% di tutte le imprese nell'Unione europea, perché esse assicurano PIL, occupazione e innovazione a beneficio delle nostre Comunità.

La carta si firma qui:

<https://smevision2040.eu/charter>

Anche i lettori di Puglia Artigiana sono invitati a farlo, siano essi imprenditori o comuni cittadini, rappresentanti istituzionali o professori delle scuole, perché è un atto di civiltà che riguarda tutti, nessuno escluso.

Milena Sgherza

Publicato il Bilancio Sociale 2025 di Confartigianato Bari, BAT e Brindisi

Il Bilancio Sociale rappresenta lo strumento attraverso il quale un'associazione imprenditoriale rende conto, in modo trasparente e verificabile, delle attività svolte nell'anno e del valore generato a favore degli associati, del territorio e della comunità. Non si tratta di un semplice documento amministrativo, bensì di un atto di responsabilità istituzionale e di comunicazione verso tutti gli stakeholder.

Descrive l'identità dell'associazione, la sua missione e i valori che orientano l'azione di rappresentanza, illustrando le strategie adottate per rispondere ai bisogni delle micro e piccole imprese. Il documento presenta in modo chiaro e sistematico i progetti, le iniziative e i servizi realizzati nell'ambito della tutela degli interessi delle imprese, della formazione, dell'innovazione, della promozione economica e del welfare associativo.

Il Bilancio Sociale misura, inoltre, il valore prodotto in termini di opportunità offerte, crescita professionale, supporto alla competitività, semplificazione normativa e qualità dei servizi erogati alle imprese.

Allo stesso tempo evidenzia l'impatto delle attività svolte sulle comunità locali e sulle reti istituzionali, contribuendo alla crescita culturale, sociale ed economica dei territori in cui operano le imprese associate.

Il Bilancio Sociale fornisce infine un quadro della struttura interna, delle risorse impiegate e dei processi adottati dall'associazione, illustrando l'impegno costante nel miglioramento dell'efficacia organizzativa.

Per Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, il Bilancio Sociale è uno strumento di trasparenza, un mezzo di comunicazione istituzionale e un impegno verso la partecipazione consapevole degli associati, rafforzando il legame tra imprese, istituzioni e comunità. Ne pubblichiamo una sintesi con le informazioni più significative. Il documento è a disposizione dei soci per una consultazione più approfondita.



Confartigianato Bari-BAT-Brindisi: un 2025 di crescita, relazioni e servizi

Il Bilancio Sociale 2025 traccia un anno intenso, ricco di attività di rappresentanza, formazione, innovazione e sostegno alle imprese. L'Associazione conferma il proprio ruolo di presidio territoriale, punto di riferimento per migliaia di micro e piccole imprese.

Promozione, eventi e presenza sul territorio

Nel 2025 sono state realizzate oltre 50 iniziative promozionali tra fiere, festival, attività culturali e progetti esperienziali. Dal Festival Puro Cioccolato a Citemos, sino alle partecipazioni a Cosmoprof, Tuttofood, Rimini Wellness, Confartigianato ha valorizzato le eccellenze artigiane del territorio.

Comunicazione e strumenti digitali

L'anno ha visto un forte potenziamento della comunicazione con il lancio del nuovo sito istituzionale, la realizzazione del format Fatti ad Arte e Fatti ad Arte - Anteprima in FdL, il patrocinio di numerose manifestazioni dal Vivi-Città alla celebrazione dei 50 anni de La Repubblica e ancora Tedx Barletta, Promessi Sposi, Manibus ecc.

Formazione: competenze per competere

Decine di corsi e webinar hanno rafforzato le competenze tecniche e manageriali degli imprenditori: HACCP, gestione dei rifiuti, sicurezza nei cantieri, formazione tecnica per le categorie.

Innovazione e servizi avanzati

Il 2025 ha segnato un deciso passo verso l'innovazione grazie alla collaborazione con il Politecnico di Bari, all'attivazione dei servizi Ambientali, allo sportello Gate4Innovation e al supporto ESG.

Rappresentanza e supporto alle categorie

Rinnovati diversi direttivi, avviate nuove convenzioni e svolti numerosi incontri tecnici per edilizia, sicurezza, antincendio e adempimenti.

Servizi alla persona: CAAF, Patronato e ANAP

Il CAAF è divenuto punto SEND per le notifiche digitali; l'ANAP ha promosso iniziative per sicurezza, welfare e prevenzione, oltre a nuove convenzioni sanitarie a favore degli associati.

Organizzazione interna

Nel 2025 sono stati rafforzati gli Uffici Ambiente e Comunicazione e inaugurate le nuove sedi territoriali di Altamura e Noci.

Marketing associativo

Promosse numerose convenzioni - da SIAE-SCF a Stellantis, ACI, Custom, Würth, EOLO e My English School - offrendo reali vantaggi competitivi agli associati.

Il Bilancio Sociale racconta anche per l'anno 2025 la forza di un'Associazione che continua a crescere e innovare, mettendo al centro le imprese, le relazioni e la capacità di presidiare i cambiamenti che attraversano il mondo produttivo. In linea con la missione istituzionale della nostra Associazione ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dei nostri obiettivi e che proseguiranno con noi per la realizzazione dei numerosi progetti che ci vedranno protagonisti anche nell'anno 2026.

Angela Pacifico

Le infrastrutture invisibili: due interpreti virtuosi dei legami territoriali

C'è una constatazione che, più di tanti discorsi, riassume in modo emblematico la nostra epoca: le imprese sopravvivono a velocità crescenti, i giovani faticano a trovare punti di riferimento stabili e gli sportelli bancari si riducono. Il ritmo delle trasformazioni spesso procede più rapido della capacità dei territori di assorbirle. Eppure, proprio durante queste accelerazioni, continuano a esistere organizzazioni che non si limitano a "stare" sul territorio, ma ne interpretano fragilità e potenzialità. Confartigianato e le Banche di Credito Cooperativo appartengono a questa categoria. Realtà diverse, certo, ma accomunate da un tratto che oggi appare meno scontato che in passato: saper generare relazioni che producono valore collettivo.

Le Banche di Credito Cooperativo nacquero come risposta all'esclusione creditizia delle comunità rurali, Confartigianato come alleanza tra lavoratori autonomi che cercavano voce, assistenza e dignità professionale. Non sono semplici eredità: sono intuizioni che oggi tornano sorprendentemente attuali. In un tempo in cui il credito si ottiene online e la consulenza si fa a distanza, la relazione corre il rischio di assottigliarsi, come se fosse un dettaglio minore rispetto agli algoritmi che governano le piattaforme che utilizzano. Oggi la domanda chiave non è come innovare, ma chi cammina con chi lungo questo percorso.

Le Banche di Credito Cooperativo, spesso uniche presenze finanziarie nei piccoli comuni, conoscono nomi, storie, criticità e potenzialità delle comunità, così come le associazioni di categoria intercettano i bisogni delle microimprese quando normative, costi, competenze e transizioni rischiano di generare isolamento. Da angolazioni diverse, entrambe intercettano la stessa domanda: *in un tempo di trasformazioni come si mantiene la fiducia?* Per questo il loro parallelismo più interessante non riguarda la storia e la genesi, né la struttura mutualistica. Riguarda il



presente: due osservatori privilegiati in un cambiamento d'epoca.

Nel dibattito pubblico ci si concentra spesso sulle infrastrutture visibili - strade, ferrovie, fibra ottica - come se la solidità di un territorio dipendesse solo da ciò che si può misurare o inaugurare. Molto meno si parla invece delle infrastrutture invisibili, quelle che non compaiono nei piani strategici ma determinano la qualità reale della vita economica: le relazioni. Sono reti senza cablaggio né rotaie, ma tengono insieme imprese, persone, istituzioni. Sono ciò che permette a una comunità di muoversi anche quando tutto il resto si ferma.

Ecco dunque che il salto di qualità che ci attende potrebbe non essere l'ennesimo upgrade tecnologico, ma un cambio di prospettiva: riconoscere la prossimità come un asset. Forse l'innovazione dei prossimi anni starà qui, nel capire che senza infrastrutture relazionali, anche le migliori infrastrutture materiali restano incomplete. Perché a far funzionare un

territorio non sono solo i collegamenti, ma chi quei collegamenti li attraversa insieme.

Entriamo in un nuovo anno ancora una volta carico di trasformazioni e attese. Ma, al di là dei bilanci appena chiusi e delle previsioni che si rincorrono, ciò che realmente farà la differenza sarà la capacità di costruire e mantenere legami: tra imprese e comunità, tra generazioni, tra chi innova e chi accompagna. Per le nostre organizzazioni, come per le imprese che rappresentiamo, il 2026 non sarà solo un altro capitolo di cambiamento: sarà un banco di prova per misurare quanto sappiamo generare fiducia, creare prossimità, interpretare i bisogni dei territori con la stessa cura con cui li abbiamo sempre attraversati.

Con questo spirito, l'augurio è che il nuovo anno porti a tutti noi la forza delle relazioni giuste, la lucidità nelle scelte e la serenità necessaria per affrontare ciò che verrà. Buon 2026!

Angela Pacifico



Trasporti: Riva alla guida nazionale

La Puglia protagonista con la vicepresidenza



Il settore dell'autotrasporto sta attraversando un tornante della storia economica tra i più complessi mai affrontati, stretto tra la necessità di garantire la mobilità delle merci e l'urgenza di risolvere problematiche dirimenti che non possono più attendere: dall'accanimento, spesso privo di umanità, delle condizioni reali che si vivono quotidianamente sulla strada - una pressione tale che talvolta costringe l'operatore all'infrazione pur di portare a termine il lavoro - alle transizioni ecologiche e digitali che impongono un cambio di passo immediato. In questo scenario di profonde mutazioni, dove l'incertezza dei mercati si somma alla cronica carenza di personale viaggiante e alle tensioni sui costi energetici, il sistema confederale ha scelto di affidarsi a una guida solida, esperta e capace di interpretare le sfide del futuro con pragmatismo e visione.

L'Assemblea nazionale di Confartigianato Trasporti, riunitasi a Roma lo scorso 6 dicembre, ha eletto all'unanimità Claudio Riva quale nuovo presidente nazionale. Una scelta nel segno della continuità, che vede l'imprenditore lombardo, già vicepresidente uscente e profondo conoscitore delle dinamiche dell'autotrasporto nazionali ed europee, raccogliere il testimone da Amedeo Genedani. A quest'ultimo l'intera assemblea ha rivolto messaggi di sentito

ringraziamento per l'instancabile lavoro svolto durante i suoi mandati, che hanno consolidato la credibilità della categoria.

Per il nostro territorio, tuttavia, questa elezione assume un valore ancora più significativo e strategico. Accanto a Riva, infatti, la squadra di presidenza si arricchisce di una presenza fondamentale per il mezzogiorno: il pugliese Michele Lovecchio è stato eletto vicepresidente nazionale, insieme a Stefano Boco (Umbria) e Roberto Tegas (Toscana).

Questa nomina non è un atto formale, ma il riconoscimento del lavoro svolto dalla nostra federazione regionale negli ultimi anni. La delegazione pugliese ha portato sui tavoli decisionali un contributo programmatico articolato, frutto dell'ascolto quotidiano delle imprese. Le priorità che abbiamo tracciato nel documento consegnato all'Assemblea diventeranno parte integrante dell'agenda nazionale, a partire dalla ferma opposizione al blocco della compensazione delle accise, una misura che rischierebbe di congelare liquidità vitale per le aziende, stimata mediamente in 56.000 euro l'anno per impresa.

Tra le tematiche di spicco, emerge con forza la necessità di ridare dignità e attrattività alla professione del conducente. Non servono parole, ma incentivi reali per le imprese che investono sui giovani e sull'ap-

prendistato, oltre a contributi concreti per l'acquisizione delle patenti e delle carte di qualificazione del conducente. Proprio su questo fronte, la nostra proposta regionale è di replicare su scala nazionale il sostegno finanziario all'accesso tramite convenzioni bancarie e di introdurre una "dote occupazionale" per il tutoraggio aziendale. La visione che emerge da questo rinnovo delle cariche è quella di un'associazione che intende presidiare con forza i tavoli istituzionali. La questione dell'ex-Ilva, ad esempio, non è stata derubricata a problema locale, ma è stata posta con forza come una crisi nazionale che investe l'intera filiera logistica e industriale italiana, da Taranto fino agli stabilimenti del Nord. È fondamentale che il sistema associativo mantenga alta la guardia per evitare che le conseguenze di questa lunga crisi si scarichino sull'anello debole della catena, ovvero i trasportatori dell'indotto.

Inoltre, il tema delle infrastrutture, con particolare riferimento all'emergenza dei cantieri sulla dorsale adriatica che penalizzano il traffico merci nord-sud, è stato recepito come una priorità su cui il livello nazionale dovrà supportare le vertenze territoriali.

Siamo pronti a fare la nostra parte. Con Michele Lovecchio ai vertici nazionali, la voce degli autotrasportatori pugliesi avrà una risonanza maggiore e diretta. Le sfide della transizione green, della digitalizzazione e della carenza di autisti richiedono risposte rapide e strumenti efficaci. Non possiamo permetterci di restare alla finestra a guardare il mercato che cambia; dobbiamo esserne protagonisti, difendendo la dignità operativa delle nostre imprese contro divieti ideologici e burocrazia asfissiante.

È il momento di serrare i ranghi e lavorare in sinergia, perché in una gara di endurance come quella del mercato globale, non vince chi parte più forte da solo, ma chi ha la squadra migliore per gestire i cambi di ritmo e arrivare integro al traguardo.

di Claudio Mandrillo

Tempi di pagamento nell'autotrasporto: nuove tutele contro i ritardi sistematici.

Le istruzioni operative

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comitato Centrale per l'Albo degli Autotrasportatori, ha emanato la circolare n. 4505 del 19 novembre 2025, fornendo chiarimenti essenziali sull'applicazione delle nuove norme introdotte dalla legge di conversione del Decreto Infrastrutture (L. 105/2025). Il provvedimento rafforza significativamente la tutela delle imprese di autotrasporto contro i ritardi nei pagamenti, conferendo nuovi poteri di intervento all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). La circolare ribadisce che il termine massimo di pagamento per i servizi di trasporto merci resta fissato inderogabilmente a 60 giorni dalla data di emissione della fattura. La novità sostanziale risiede nell'estensione della disciplina sull'abuso di dipendenza economica: qualora il committente violi tale termine in modo diffuso e reiterato, l'AGCM potrà avviare procedure istruttorie. In caso di accertamento dell'abuso, l'Autorità potrà irrogare sanzioni pecuniarie che, nel-

le fattispecie più gravi, possono raggiungere il 10% del fatturato annuo dell'impresa committente responsabile.

Per rendere efficace questo strumento di tutela, il Comitato Centrale ha attivato un canale diretto di segnalazione. Le imprese di autotrasporto che subiscono ritardi sistematici possono denunciare l'abuso inviando una PEC all'indirizzo albo.autotrasporto@pec.mit.gov.it, allegando la specifica documentazione probatoria richiesta:

1. una dichiarazione sostitutiva di atto notorio (modello All. 1);
2. le tabelle riepilogative (All. 2) contenenti i dati del committente segnalato e, facoltativamente ma raccomandato, il quadro generale del fenomeno;
3. l'elenco dettagliato delle fatture pagate in ritardo o ancora insolute.

Un aspetto cruciale, fortemente voluto da Confartigianato Trasporti, riguarda la tutela del segnalante: il Comitato Centrale garantisce il pieno anonimato all'impresa vettore che denuncia l'abuso, trattando i dati con la massima riservatezza. Per dimostrare la sussistenza della violazione, è fondamentale che la segnalazione copra un arco temporale significativo, indicativamente almeno un semestre, così da evidenziare il carattere reiterato della condotta scorretta. I nostri uffici territoriali sono a disposizione per fornire la modulistica necessaria.

di Claudio Mandrillo



Il 30 ottobre scorso, la sede regionale di Confartigianato ha ospitato l'assemblea elettiva per il rinnovo degli organi regionali della categoria Trasporti. L'assemblea ha affidato all'unanimità la guida a Paolo Pertosa, riconoscendo nella sua figura e nella sua esperienza le qualità necessarie per governare le complesse sfide del comparto. Ad affiancarlo, in un'ottica di piena rappresentatività territoriale, sono stati eletti Carlo Diomedes (Foggia) nel ruolo di vicepresidente e Achille Fedele (Lecce) in qualità di consigliere. La categoria provinciale di Taranto è in fase di costituzione, dopo la prematura perdita del presidente Giovanni D'amico. Il passaggio di consegne è avvenuto nel segno della continuità e della gratitudine nei confronti del presidente uscente, Michele Giglio, per l'impegno profuso negli anni passati.

La nuova governance ha immediatamente impresso una programmazione operativa e strategica. Sul fronte interno, l'obiettivo prioritario è accorciare le distanze con la base associativa: a tal fine, il direttivo ha deliberato l'attivazione di un servizio informativo capillare tramite messaggistica istantanea per tutti gli associati delle province e ha calendarizzato una serie di incontri direttamente sui territori, con la prima tappa prevista nella provincia di Foggia. A questo si aggiunge un forte impegno sul piano dei servizi, con l'avvio di una fase mirata alla stipula di nuove convenzioni dedicate, pensate per abbattere i costi di gestione e offrire vantaggi concreti alle imprese associate.

Parallelamente, sul fronte della rappresentanza sindacale, la nuova presidenza si è distinta sin da subito per la stesura di un articolato documento programmatico. Tale contributo, presentato ufficialmente all'Assemblea Nazionale di Roma, ha portato all'attenzione dei vertici confederali le istanze cruciali per le imprese pugliesi, dalla crisi ex-Illva all'emergenza autisti, fino alle criticità infrastrutturali della dorsale adriatica, confermando la volontà del gruppo dirigente pugliese di incidere concretamente sulle politiche nazionali di settore.





Cucina italiana Patrimonio UNESCO

I Premiati anche il valore dell'artigianato alimentare e delle produzioni locali

Con il riconoscimento ufficiale dell'UNESCO a New Delhi, la cucina italiana è oggi Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Una notizia che va ben oltre la celebrazione simbolica del "mangiare italiano": è la consacrazione del valore sociale, economico e culturale che il cibo assume nel nostro Paese, e del ruolo strategico delle imprese artigiane del settore alimentare. Confartigianato accoglie con grande soddisfazione questo risultato, che valorizza il ruolo strategico delle imprese artigiane del food, un settore fondato sulla qualità, sulla sostenibilità e sul radicamento nei territori. È una vittoria collettiva, che dà dignità e visibilità a un mondo produttivo basato sulla qualità, sull'innovazione e sulla trasmissione dei saperi. L'artigianato alimentare in Italia conta 64.365 imprese e 249.000 addetti, parte di una filiera agroalimentare composta da oltre 204.000 aziende, per un valore aggiunto di 130,9 miliardi di euro. Si tratta di un sistema produttivo radicato nei territori e, allo stesso tempo, capace di parlare ai mercati globali: un modello "glocal" che coniuga tradizione e innovazione, saper fare e creatività, identità e internazionalizzazione.

Il riconoscimento dell'UNESCO valorizza quindi anche la produzione artigianale locale, che rappresenta l'anima e la biodiversità del patrimonio gastronomico italiano. Dalle panetterie di quartiere ai laboratori dolciari, dai frantoi ai birrifici indipendenti, dai pastifici ai caseifici, le imprese artigiane sono i veri custodi del gusto, dell'autenticità e della qualità che rendono unica la cucina italiana.

Nel percorso verso il riconoscimento UNESCO, le imprese del settore alimentare hanno ricoperto un ruolo strategico, rappresentando non solo l'eccellenza manifatturiera italiana, ma anche la capacità di trasformare un sapere antico in iden-

tità culturale e valore economico diffuso.

Il patrimonio alimentare italiano parla artigiano: 5.717 prodotti agroalimentari tradizionali, 330 prodotti DOP, IGP e STG, 529 vini certificati, 1,1 miliardi di euro di export per i dolci da ricorrenza e 8,1 miliardi per i vini DOC e IGT nel solo 2024. A ciò si aggiunge la crescente domanda di prodotti a chilometro zero, scelti da oltre 12 milioni di italiani nel 2023, con un'alta incidenza nel Mezzogiorno (29,8%).

In Puglia, questo riconoscimento rappresenta un'occasione importante per promuovere il patrimonio gastronomico regionale e rafforzare le connessioni tra produzioni tipiche, turismo esperienziale e sviluppo territoriale. Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, nell'ambito delle sue attività quotidiane, è già al lavoro per valorizzare le imprese del comparto attraverso iniziative di comunicazione, eventi, percorsi formativi e progetti di rete in grado di rilanciare le eccellenze del food made in Puglia, anche in chiave internazionale.

In questo contesto, Confartigianato rilancia il suo impegno per la filiera alimentare artigiana, chiedendo più sostegno alle imprese che scelgono la legalità, la tracciabilità e la sostenibilità, investono in formazione, innovano i processi e preservano le tradizioni. La cucina italiana - oggi ufficialmente patrimonio dell'umanità - è fatta anche di botteghe, mani, volti, sapori e territori. È un bene comune che va custodito e promosso con politiche lungimiranti e azioni concrete, affinché il riconoscimento UNESCO diventi anche una leva di sviluppo per le nostre imprese, i nostri territori e la nostra cultura del saper fare.

Il riconoscimento UNESCO non è soltanto un sigillo di prestigio: è un'opportunità per costruire una nuova narrazione del Paese, che parta dalle imprese artigiane e arrivi al mondo.

Giuseppe Ungaro

Quando gli oggetti generano cultura

| Confartigianato Moda Bari-BAT-Brindisi al TEDxBarletta Salon - Manifesto



Sabato 29 novembre 2025, negli spazi di Drop Studio, si è svolto il TEDxBarletta Salon “Manifesto”, un appuntamento dedicato al rapporto tra oggetti, identità e trasformazione culturale. Un tema che interessa da vicino il mondo dell’artigianato artistico e del Made in Italy, dove il valore simbolico dei manufatti supera spesso la loro funzione, diventando linguaggio, visione e segno del tempo.

La storia lo dimostra: una minigonna, una giacca, una lampada di Castiglioni non sono stati semplici prodotti, ma veri atti culturali capaci di ridefinire sensibilità, estetica e immaginari collettivi. È da questa domanda - quando un oggetto smette di essere solo utile e diventa cultura? - che prende forma il ciclo di incontri TEDxSalon, un format pensato per mantenere viva la discussione nella community TEDx, in un ambiente raccolto, partecipato e in costante dialogo con il territorio.

Il contributo di Confartigianato Moda Bari-BAT-Brindisi

Protagonisti dell’incontro sono stati Alessia Centorame, Ivana Pantaleo, Piero Schettini e Tania Spagnolo del Direttivo Moda di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, che hanno guidato la conversazione mettendo al centro il ruolo dell’artigianato nella definizione dell’identità contemporanea. Attraverso l’esperienza diretta delle imprese, il talk ha esplorato come materiali, tecniche, dettagli e scelte progettuali trasformino un prodotto in un simbolo capace di parlare a una comunità.

Il workshop dedicato alla sneaker culture ha offerto un osservatorio privilegiato su come un oggetto di uso quotidiano possa diventare manifesto di stile, appartenenza e valori. Le sneaker - oggi terreno fertile tra artigianato, design e personalizzazione - sono state analizzate come icona culturale, spazio di sperimentazione e strumento narrativo delle nuove generazioni.

I temi affrontati

La discussione ha toccato alcune delle direttrici più rilevanti per il settore moda nel 2025:

- il ruolo dell’artigianato come custode di saperi e motore di innovazione;
- upcycling, riuso intelligente e sostenibilità progettuale;
- il passaggio da prodotto a oggetto culturale;
- i trend moda emergenti e l’evoluzione della sneaker culture;
- le sneaker come manifesto identitario e comunitario.

Un confronto che ha evidenziato come moda, design e artigianato non siano più soltanto ambiti produttivi, ma veri linguaggi sociali. Dietro ogni pezzo unico, dietro ogni scelta estetica e funzionale, si trovano visioni, storie e appartenenze che generano cultura e influenzano la percezione collettiva.

Oltre la progettazione: dichiarare un’identità

L’evento ha evidenziato un aspetto oggi sempre più centrale: non si tratta solo di progettare, ma di dichiarare. Dichiarare un posizionamento, un’identità, un modo di stare nel mondo attraverso ciò che si crea.

In questo percorso, l’artigianato continua a essere un presidio culturale decisivo. Non solo per la qualità dei manufatti, ma perché conserva e rinnova un patrimonio di conoscenze che permette agli oggetti di parlare e di rappresentare epoche, territori e comunità.

Il TEDxBarletta Salon “Manifesto” lo ha dimostrato con chiarezza: quando l’artigianato incontra il pensiero contemporaneo, gli oggetti diventano cultura. E la comunità creativa del territorio conferma ancora una volta la propria capacità di interpretare il presente e immaginare il futuro.

Alessandra Eracleo



La Bottega Didattica 2025

Terrafuoco - TRame, Ceramica pubblica x l'identità collettiva



Nel corso dell'ultimo scorcio del 2025, Terlizzi, Città di Affermata Tradizione Ceramica, ha ospitato una nuova e significativa edizione di Terrafuoco - TRame, Ceramica pubblica x l'identità collettiva, trasformando il territorio in uno spazio di incontro, creatività e memoria condivisa. L'iniziativa, svoltasi dal 30 novembre al 13 dicembre 2025, ha coinvolto artigiani, studenti, cittadini e istituzioni in un percorso dedicato alla valorizzazione della ceramica come elemento identitario, culturale e comunitario.



Il progetto, promosso dal Comune di Terlizzi - Assessorato alle Attività Produttive e al Marketing Territoriale - e organizzato da Arancio Altra Comunicazione, con il patrocinio della Regione Puglia e la collaborazione di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, ha proposto un calendario ricco di attività capaci di mettere in relazione persone, materia e territorio. Terrafuoco è il concorso di ceramica artistica e artigianale che celebra l'incontro tra arte contemporanea e tradizione ceramica, con l'obiettivo di valorizzare botteghe, maestranze e conoscenze che rendono la Puglia - e in particolare Terlizzi - un punto di riferimento nazionale per la produzione ceramica. Attraverso le residenze dei dieci artisti selezionati, il progetto favorisce un dialogo tra linguaggi, materiali e visioni, sostenendo la trasmissione del sapere artigiano alle nuove generazioni e aprendo la tradizione a



interpretazioni innovative e sperimentali. Tra gli appuntamenti, La Bottega Didattica 2025, promossa e organizzata da Confartigianato Bari-BAT-Brindisi, Confartigianato Terlizzi e Arancio Altra Comunicazione, con il contributo del giovane staff di D'Aniello Tradizioni e degli studenti della sezione Design Ceramica dell'I.I.S.S. "Federico II Stupor Mundi" di Corato.

Nel Chiostro delle Clarisse, sede dell'iniziativa, si sono alternati laboratori, dimostrazioni al tornio, momenti divulgativi e occasioni di confronto diretto tra maestri ceramisti e nuove generazioni. Tra i momenti più significativi si segnala l'esibizio-

ne di Annamaria Monteforte (Grottaglie), vincitrice del terzo posto al Mondial Toriniani - sezione femminile - che ha portato a Terlizzi una dimostrazione di notevole abilità tecnica e sensibilità artistica.



L'edizione 2025 ha confermato la capacità di Terrafuoco di coniugare tradizione e contemporaneità, creando un contesto in cui la ceramica continua a evolversi come linguaggio condiviso e patrimonio vivo della comunità.

Il nostro contributo in questo percorso rappresenta un impegno concreto nella diffusione del sapere artigiano, nella valorizzazione delle competenze e nel sostegno alle nuove generazioni, affinché la cultura del bello e del ben fatto continui a crescere e rinnovarsi nel tempo.

Alessandra Eracleo



Brevi dalle Categorie

BENESSERE

RENTRI: iscrizione obbligatoria per acconciatori ed estetisti entro il 13 febbraio 2026



Nonostante le istanze avanzate da Confartigianato Benessere a tutela delle microimprese del settore, l'emendamento 97.0.3 alla Legge di Bilancio - che prevedeva l'esclusione dall'obbligo di iscrizione al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti) per alcune categorie, tra cui acconciatori, estetisti e tatuatori - è stato dichiarato inammissibile dalla Commissione Bilancio del Senato.

Pertanto, per le imprese artigiane del settore benessere con meno di 10 dipendenti, l'iscrizione al RENTRI resta obbligatoria a partire dal prossimo 15 dicembre 2025, con termine ultimo fissato al 13 febbraio 2026.

Si tratta di un adempimento che rientra nel più ampio processo di digitalizzazione della gestione dei rifiuti speciali, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in collaborazione con l'Albo Gestori Ambientali. In allegato alla circolare è stato diffuso anche un vademecum operativo realizzato dal Ministero, pensato per guidare imprese e associazioni nella corretta applicazione della normativa.

Le imprese associate possono richiedere all'indirizzo mail

categorie@confartigianatobari.it

Confartigianato continuerà a presidiare il tema a livello nazionale, segnalando criticità e richieste di semplificazione, ma nel frattempo invita le imprese del settore a predisporre per tempo la procedura di iscrizione. L'associazione resta a disposi-

zione per fornire piena assistenza operativa e per garantire un'applicazione consapevole e corretta delle nuove regole.

AMBIENTE

Nuove regole per i Responsabili Tecnici: al via la riforma dal 2 gennaio 2026

Con la Delibera n. 6/2025, l'Albo Nazionale Gestori Ambientali ha introdotto importanti modifiche ai requisiti e alle modalità di qualifica dei Responsabili Tecnici, in vigore dal 2 gennaio 2026. Le novità riguardano sia i titoli di studio richiesti, sia la struttura delle verifiche d'idoneità e aggiornamento.

In particolare, i legali rappresentanti che intendano svolgere anche il ruolo di Responsabile Tecnico dovranno essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e dimostrare almeno tre anni di esperienza continuativa. Sono esclusi da questo obbligo coloro già nominati prima del 16 ottobre 2017, per i quali resta valida la disciplina precedente. Cambiano anche le modalità di aggiornamento quinquennale: la verifica consista in 40 quiz a risposta multipla estratti dalla nuova banca dati aggiornata al 2025, suddivisi tra modulo generale e moduli specialistici. È prevista una finestra di recupero di 24 mesi in caso di perdita della qualifica per i soggetti che ne erano stati dispensati.

Le prove si svolgeranno esclusivamente in formato digitale, presso le sedi regionali dell'Albo. Per agevolare le imprese, l'Albo ha pubblicato una banca dati ufficiale di 3.600 quiz, suddivisi per categoria, a disposizione per la preparazione alle prove.

Confartigianato Ambiente seguirà da vicino l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, offrendo supporto alle imprese nella fase di transizione e mettendo a disposizione strumenti informativi e assistenza personalizzata per affrontare con sicurezza gli adempimenti previsti.

Legge Semplificazione 2025: cosa cambia per le imprese

Dal 18 dicembre 2025 è entrata in vigore la Legge di Semplificazione 2025 (L. 182/2025), che introduce una serie di modifiche rilevanti per le imprese, con l'obiettivo di favorire digitalizzazio-

ne, snellezza amministrativa e maggiore sostenibilità ambientale. Tra le novità, si segnalano in particolare quelle che riguardano la gestione dei rifiuti, i RAEE e le autorizzazioni ambientali, che toccano da vicino numerose categorie artigiane.

Per quanto riguarda la responsabilità estesa del produttore, viene aggiornato l'art. 185-bis del Testo Unico Ambientale (d.lgs. 152/2006), consentendo ai distributori di effettuare il deposito preliminare dei rifiuti anche presso punti vendita, aree di pertinenza o altre strutture messe a disposizione dai sistemi di gestione. Questo semplifica le modalità operative, riducendo costi e burocrazia per chi gestisce i flussi di rifiuti a valle della vendita. Sempre in tema di rifiuti, l'art. 70 della Legge introduce una nuova possibilità per il **ritiro gratuito di RAEE**: i distributori potranno prelevare rifiuti elettronici di piccolissime dimensioni direttamente al domicilio del cliente anche in assenza di un acquisto equivalente, ampliando così i margini di servizio e sostenibilità per gli operatori della distribuzione.

Sul fronte del trattamento delle acque da siti contaminati (art. 28), viene meno l'obbligo che imponeva il trattamento "in loco", semplificando l'iter autorizzativo per le imprese coinvolte nella bonifica ambientale.

Confartigianato seguirà con attenzione le fasi applicative, segnalando criticità e opportunità per i comparti coinvolti. L'ufficio ambiente di Confartigianato Bari-BAT-Brindisi è a disposizione per approfondimenti tecnici e supporto operativo alle imprese sugli adempimenti di natura ambientale.

EDILIZIA

Pubblicati i nuovi CAM edilizia 2025

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 24 novembre 2025, che aggiorna i Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'affidamento dei servizi di progettazione e dei lavori relativi agli interventi edilizi.

L'aggiornamento dei CAM Edilizia si è reso necessario in virtù del progresso tecnologico, dell'evoluzione della normativa ambientale e delle trasformazioni dei mercati di riferimento, così da



perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi ambientali connessi ai contratti pubblici.

I nuovi CAM edilizia aggiornano e sostituiscono l'edizione precedente, il D.M. 256/2022. Entreranno in vigore il 2 febbraio 2026 e dovranno essere recepiti integralmente nei bandi, pena l'illegittimità delle gare.

I soggetti obbligati all'applicazione dei CAM sono le stazioni appaltanti, gli enti concedenti, i concessionari e i soggetti privati che assumono in via diretta, o in regime di convenzione, l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo previsto per il rilascio del permesso. Le disposizioni del decreto si applicheranno:

- a tutti i contratti pubblici, aventi per oggetto servizi di progettazione e direzione lavori di interventi edilizi e opere di ingegneria civile, esecuzione di lavori, inclusi gli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione e adeguamento;
- all'aggiudicazione dei lavori pubblici da realizzarsi da parte di soggetti privati, titolari di permesso di costruire o di un altro titolo abilitativo, che assumono in via diretta l'esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo totale o parziale del contributo;
- agli edifici ricadenti nell'ambito della disciplina recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché a quelli di valore storico-culturale e testimoniale individuati dalla pianificazione urbanistica, ad esclusione dei singoli criteri ambientali (minimi o premianti) che non siano compatibili con gli interventi di conservazione da realizzare.

I nuovi CAM edilizia possono essere richiesti all'indirizzo mail:

categorie@confartigianatobari.it

AUTORIPARAZIONE Novità per le imprese: semplificato l'iter di comunicazione dell'abilitazione professionale

Un importante passo avanti verso la semplificazione per le imprese del settore autoriparazione è stato introdotto con la Legge 2 dicembre 2025 n. 182, pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 3 dicembre. Il provvedimento, finalizzato alla digitalizzazione e snellimento delle procedure in materia di attività economiche, contiene all'articolo 7 una norma di diretto interesse per le officine meccatroniche, carrozzerie e gommisti.

La disposizione aggiorna infatti la Legge 224/2012 e stabilisce che, una volta concluso con esito positivo il corso per il conseguimento dell'abilitazione professionale in una delle tre sezioni dell'autoriparazione, l'impresa potrà trasmettere semplicemente una comunicazione alla Camera di Commercio per formalizzare il possesso dei requisiti.

Una novità rilevante che recepisce le richieste avanzate dalla categoria e semplifica un passaggio burocratico che in passato aveva generato non pochi disagi, rallentamenti e contestazioni nei confronti degli operatori.

La nuova modalità comunicativa, codificata dalla norma, consente infatti di snellire l'iter autorizzativo e di fornire certezza giuridica sull'effettiva idoneità professionale, rafforzando al contempo la trasparenza nei rapporti con le Camere di Commercio e la tracciabilità delle qualifiche nel settore.

Confartigianato invita le imprese associate a prendere visione del provvedimento e a diffondere l'informazione, riservandosi ulteriori approfondimenti



e aggiornamenti per supportare le officine nelle fasi operative della nuova procedura.

Formazione ispettori revisioni e nuove misure: Confartigianato ottiene risultati concreti

Importanti novità per il comparto delle revisioni auto. A seguito dell'incontro ufficiale tenutosi lo scorso 20 novembre con il Direttore Generale della Motorizzazione, Dott. Gaetano Servedio, Confartigianato Autoriparazione ha ottenuto un significativo risultato con la pubblicazione del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 novembre 2025, che aggiorna la disciplina relativa alla formazione degli ispettori addetti alle revisioni e alle modalità d'esame. Il provvedimento, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2026, accoglie pienamente le richieste avanzate da ANARA - Confartigianato durante un lungo e costante confronto con la Direzione Generale della Motorizzazione.

Le modifiche più rilevanti riguardano la riduzione delle ore obbligatorie di aggiornamento triennale, che passano da 30 a 20, e la revisione dei contenuti formativi, ora più attinenti alle reali esigenze dei centri di controllo. Per quanto riguarda l'esame per i nuovi ispettori (corsi A e B), il numero di errori ammessi nei quiz passa da 4 a 6, agevolando così il percorso di abilitazione. Si tratta di un traguardo molto rilevante, frutto di un'intensa interlocuzione con il Ministero, che consente una revisione della normativa coerente con le esigenze operative delle imprese. Il nuovo decreto rappresenta un alleggerimento concreto degli oneri, sia per chi è già ispettore sia per chi aspira a diventarlo, migliorando l'accessibilità alla professione e la possibilità di inserire nuove risorse qualificate nei centri di revisione.

Oltre alla riforma della formazione, durante il confronto sono stati affrontati ulteriori temi cruciali per il settore.

È in fase di finalizzazione il decreto per l'adeguamento ISTAT della tariffa revisioni per il periodo 2021-2025, con un aggiornamento stimato di circa +9 euro. L'approvazione è attesa a breve. È stato inoltre semplificato l'iter per l'iscrizione al Registro Unico Ispettori (RUI) tramite il Portale dell'Automobilista. Il MIT invita tutte le imprese a procedere rapidamente, dato il nume-

ro ancora ridotto di iscrizioni rispetto al fabbisogno.

Sul fronte tecnico, il Ministero ha aperto alla revisione del protocollo MCTCNet2, valutando semplificazioni come l'uso facoltativo del fonometro, e ha mostrato disponibilità a rivedere i meccanismi sanzionatori legati al controllo OBD, pur confermandone l'importanza nel rafforzamento dei controlli.

Confartigianato continuerà a rappresentare le istanze delle imprese presso il Ministero dei Trasporti, monitorando attentamente l'evoluzione dei provvedimenti e assicurando tempestivi aggiornamenti al settore.

Emergenza PFU: Confartigianato sollecita interventi urgenti e strutturali

Il tema della raccolta degli pneumatici fuori uso (PFU) continua a rappresen-



tare una seria criticità per le imprese del settore autoriparazione e, in particolare, per i gommisti. A segnalarlo è Confartigianato Autoriparazione, che, attraverso il Presidente Massimo Ruffa, ha indirizzato una formale richiesta di intervento al Ministero dell'Ambiente, nella persona del Direttore Generale per l'Economia Circolare e le Bonifiche.

Al centro della segnalazione, le persistenti inefficienze del sistema di ritiro, che non rispondono ai fabbisogni reali delle imprese, costrette a operare in una condizione di emergenza continua, con il rischio concreto di interruzioni del servizio. Le conseguenze per gli operatori non sono soltanto di tipo

organizzativo, ma anche economico e legale: le giacenze di PFU espongono le officine a sanzioni amministrative e pongono gravi questioni ambientali e sanitarie.

Confartigianato chiede dunque al Ministero l'attivazione immediata di un extra target di raccolta PFU, misura urgente che andrebbe però accompagnata da interventi strutturali e normativi capaci di rendere il sistema più efficiente, trasparente e sostenibile.

Tra le proposte avanzate dall'Associazione spicca l'implementazione del Registro Nazionale dei Produttori e Importatori di Pneumatici, già attivo presso il Ministero: si propone l'introduzione di una funzionalità specifica dedicata agli autoriparatori, per la gestione diretta delle richieste di ritiro PFU da parte delle officine e il loro smistamento ai Consorzi obbligatori.

La gestione centralizzata rappresenterebbe la soluzione più trasparente ed efficace per garantire la tracciabilità e la regolarità dell'intero sistema.

In parallelo, si sollecita un rafforzamento dei controlli sui flussi degli pneumatici, in particolare quelli provenienti dalla vendita online, per contrastare fenomeni di evasione del contributo ambientale e abusivismo. Fondamentale, secondo Confartigianato, è vincolare il servizio di ritiro PFU alla regolarità degli operatori: solo chi è abilitato ai sensi della Legge 122/1992 e in possesso di documentazione d'acquisto idonea deve poter accedere al servizio. Questo principio - sostiene l'Associazione - è essenziale per evitare distorsioni del mercato e garantire sicurezza stradale e tutela ambientale.

Infine, viene richiesto un riesame del sistema di assegnazione dei quantitativi di PFU, attualmente organizzato in macro-aree che spesso non rispondono alla reale distribuzione territoriale delle esigenze. L'accorpamento di regioni con caratteristiche operative molto diverse risulta inefficace sul piano logistico e va superato con un approccio più aderente alle specificità locali.

Con queste proposte, Confartigianato Autoriparazione ribadisce la propria disponibilità a collaborare con il Ministero e gli altri soggetti istituzionali, nel segno di una gestione più efficiente e responsabile dei rifiuti derivanti dall'attività di autoriparazione. Un impegno a tutela delle imprese, dell'ambiente e dell'interesse collettivo.

ALIMENTAZIONE

Siglato l'accordo tra Confartigianato e FoodInnLab: consulenze agevolate, formazione e contenuti per le imprese del settore



Un nuovo strumento a disposizione delle imprese agroalimentari associate a Confartigianato: è stato siglato l'accordo di collaborazione con FoodInnLab, società di consulenza e analisi specializzata in sicurezza e qualità alimentare, ricerca e sviluppo, modelli organizzativi e formazione.

L'intesa prevede che tutte le imprese aderenti a Confartigianato possano accedere a servizi specialistici a tariffe agevolate rispetto al listino ordinario. Dalle analisi chimiche e microbiologiche ai piani HACCP, dai sistemi di autocontrollo ai processi di certificazione, FoodInnLab metterà a disposizione le proprie competenze per supportare lo sviluppo e l'adeguamento normativo delle micro e piccole imprese del settore.

Ma non solo. Il protocollo prevede anche una collaborazione attiva sul fronte della formazione: corsi, eventi tematici e workshop su temi attuali come la tracciabilità, la sostenibilità, la sicurezza alimentare e l'innovazione saranno organizzati in sinergia tra Confartigianato e FoodInnLab, contribuendo a rafforzare la cultura della qualità e la competitività del comparto.

Una nuova opportunità per le imprese del settore, in linea con l'impegno costante di Confartigianato per fornire servizi concreti, qualificati e orientati allo sviluppo sostenibile e responsabile dell'artigianato agroalimentare pugliese.

Per richiedere maggiori informazioni le imprese interessate possono scrivere all'indirizzo:

categorie@confartigianatobari.it

Giuseppe Ungaro

Collegamento pos e registratori telematici: definite le modalità operative

La legge di Bilancio 2025 aveva introdotto l'obbligo, per tutti gli esercenti che utilizzano Registratori telematici e accettano pagamenti tramite POS, di collegare tecnicamente i due dispositivi, per favorire la trasmissione telematica automatica dei dati all'Agenzia delle Entrate e, conseguentemente, contrastare l'evasione fiscale e migliorare il controllo dei dati delle transazioni commerciali. Tale obbligo, inizialmente previsto con decorrenza effettiva 1 gennaio 2026, ha subito una proroga con il **Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 31/10/25, prot. 424470, che ha definito le modalità operative e la tempistica di attuazione che gli esercenti dovranno seguire per abbinare i POS ai Registratori telematici**. La procedura prevede un collegamento tra POS e Registratori telematici non fisico ma "di tipo logico" nel senso che uno specifico Servizio Web sarà reso disponibile nell'area riservata del portale dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "Fatture e Corrispettivi". Nonostante l'obbligo decorra all'inizio del prossimo anno, ci sarà un avvio graduale dell'adempimento, poichè per i POS già attivi al 1° gennaio 2026 è previsto un termine di quarantacinque giorni dalla data di messa a disposizione del servizio web, per effettuare la registrazione a sistema del collegamento tra i due strumenti. A regime invece, qualora il POS venga collegato ad altro Registratore telematico, o nel caso di attivazione di nuovi POS, il collegamento sarà registrato a sistema a partire dal sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità del POS e comunque entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese. Anche eventuali variazioni al collegamento (come sostituzioni o disattivazioni di dispositivi) devono essere comunicate entro termini specifici tramite il servizio online.

La scelta del collegamento "logico" tra POS e Registratori Telematici evita agli esercenti il sostenimento di maggiori costi legati all'adempimento. Infatti il collegamento "logico" può essere effettuato o direttamente dagli esercenti o per il tramite dei propri consulenti che hanno la delega al servizio di "Accreditamento e censimento dei dispositivi del portale "Fatture e corrispettivi". Per agevolare l'inserimento, la procedura esporrà l'elenco degli strumenti di pagamento elettronico che preventivamente sono stati comunicati dagli operatori finanziari all'Agenzia delle Entrate. La decorrenza della disponibilità del Servizio Web sarà resa nota sul sito dell'Agenzia delle Entrate probabilmente nei primi giorni del mese di marzo 2026.

Il provvedimento stabilisce inoltre che la memorizzazione dei dati dei pagamenti elettronici avverrà riportando nel documento commerciale la forma di pagamento ed il relativo ammontare. La trasmissione avverrà giornalmente all'Agenzia delle Entrate con le stesse modalità relative a quella dei corrispettivi telematici giornalieri.

Rossella De Toma



Scadenze

GENNAIO 2026

VENERDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di dicembre

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di dicembre

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 26

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di dicembre e IV trimestre 2025

FEBBRAIO 2026

LUNEDÌ 2

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di dicembre 2025

LUNEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di gennaio

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di gennaio

- Versamento della IV rata 2025 dei contributi IVS artigiani e commercianti

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

INAIL

- Termine per il versamento dell'autoliquidazione saldo 2025 e acconto 2026

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

MERCOLEDÌ 25

IVA OPERAZIONI

INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di gennaio 2026

LUNEDÌ 2 MARZO

IVA COMUNICAZIONE

LIQUIDAZIONI PERIODICHE

IVA

- Termine invio comunicazione liquidazioni periodiche IVA effettuate nel quarto trimestre 2025

VERSAMENTO IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.

- Versamento imposta di bollo su fatture elettroniche emesse nel quarto trimestre 2025

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente

Rossella De Toma

Nontiscordardità

Laboratorio solidale organizzato da Komen per la lotta ai tumori del seno

Sabato 29 novembre, presso la sede di Confartigianato in via Nicola De Nicolò 20, si è svolto il laboratorio solidale "Nontiscordardità", organizzato da Komen Italia e promosso da Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi, insieme al Movimento Donne Impresa e ad ANAP Bari-BAT-Brindisi. Un pomeriggio dedicato alla creatività, alla condivisione e ai valori che rafforzano il senso di comunità. Komen Italia è un'organizzazione impegnata in prima linea nella lotta ai tumori del seno. Fondata nel 2000 a Roma come primo affiliato europeo della Susan G. Komen di Dallas, dal 1982 la rete inter-



nazionale ha sostenuto oltre 125 affiliati e raccolto quasi due miliardi di dollari destinati alla ricerca, ai programmi di educazione, allo screening e al trattamento dei tumori del seno.

Grazie ai fondi raccolti, Komen finanzia ogni anno numerosi progetti attivi su tutto il territorio nazionale. È oggi presente in sette regioni italiane (Lazio, Puglia, Emilia-Romagna, Lombardia, Basilicata, Campania e Abruzzo) e collabora con una vasta rete di associazioni in 17 regioni e più di 100 città.

L'evento simbolo di Komen Italia è la Race for the Cure, riconoscibile per le sue "donne in rosa": la più grande manifestazione al mondo dedicata alla lotta ai tumori del seno. Si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e, nel 2024, a Roma ha celebrato la 25ª edizione alla presenza del Presidente Sergio Mattarella e delle principali istituzioni nazionali.

La Race coinvolge anche città come Bari, Bologna, Brescia e Matera, dove tradizionalmente la domenica si svolgono una



corsa di 10 km, una di 5 km oppure una passeggiata di 2 km per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e raccogliere fondi a sostegno della ricerca.

In collaborazione con i volontari del Comitato Regionale Puglia di Komen Italia, presso la Sala Laforgia, abbiamo realizzato gli "Angioletti di Natale", piccoli manufatti simbolo di speranza e coesione. Materiali creativi, ago, filo e colla sono stati gli strumenti con cui abbiamo dato forma non solo a un oggetto solidale, ma anche a un gesto condiviso che racconta la forza della collaborazione al femminile. A tutte le partecipanti è stato donato un braccialetto solidale.

Grazie alla generosità delle partecipanti, sono stati raccolti fondi destinati ai progetti promossi da Komen Italia, consultabili sul sito www.komen.it.

L'iniziativa si è conclusa con un momento conviviale all'insegna della semplicità, condividendo tè e biscotti.

Cristina Caldarulo

Sicurezza sociale internazionale Accordo bilaterale Italia-Albania

Dal 1° luglio 2025 è in vigore l'Accordo bilaterale tra Italia e Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, applicabile a tutte le persone - indipendentemente dalla cittadinanza - che siano o siano state soggette alla legislazione di uno dei due Stati, nonché ai loro familiari e superstiti. Il provvedimento, firmato a Roma il 6 febbraio 2024 e ratificato con la legge 11 marzo 2025, n. 29, è pienamente conforme al Regolamento (CE) n. 883/2004 sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. L'obiettivo dell'Accordo è evitare la perdita di diritti previdenziali in caso di mobilità lavorativa tra i due Paesi e garantire un sistema uniforme di tutela. Questa armonizzazione favorisce anche un più agevole percorso di integrazione dell'Albania nelle strutture europee della sicurezza sociale.

Principi fondamentali

- **Parità di trattamento:** i cittadini di entrambi i Paesi ricevono gli stessi diritti previdenziali del Paese ospitante.
- **Legislazione applicabile:** si applica la normativa dello Stato in cui si svolge l'attività lavorativa.
- **Esportabilità delle prestazioni:** pensioni e indennità in denaro possono essere erogate ovunque risieda il beneficiario.
- **Totalizzazione dei periodi:** i periodi contributivi maturati in Italia e in Albania vengono cumulati per raggiungere i requisiti utili al diritto a pensione.



Ambito personale

L'Accordo si applica a tutti coloro che hanno lavorato e versato contributi in Italia, in Albania o in entrambi i Paesi, includendo familiari e superstiti, senza limitazioni di nazionalità o residenza.

Campo di applicazione materiale

- **Secondo la legislazione albanese:** pensioni di vecchiaia, invalidità e superstiti; prestazioni per malattia, maternità e disoccupazione.
- **Secondo la legislazione italiana:** pensioni dei lavoratori dipendenti e autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti); indennità di disoccupazione; prestazioni economiche per malattia (compresa la tubercolosi) e per maternità.

Calcolo della pensione

Ogni Stato determina l'importo secondo la propria legislazione. Se i contributi non sono sufficienti in uno dei due sistemi, può essere concessa una pensione pro-rata. I periodi inferiori a un anno vengono totalizzati con quelli maturati nell'altro Stato. Per le professioni soggette a regimi previdenziali speciali (ad esempio i lavori sotterranei), i periodi svolti in quella specifica attività vengono riconosciuti anche dall'altro Paese, pur in assenza di un regime perfettamente analogo.

Domanda di pensione

Il richiedente presenta la domanda all'istituzione competente del luogo di residenza. L'ente trasmette il formulario alla controparte, verificando i requisiti secondo la propria legislazione e, se necessario, totalizzando i periodi contributivi. Le decisioni vengono comunicate reciprocamente e le prestazioni sono erogate direttamente dall'istituzione competente. Lo scambio delle informazioni avviene in via telematica, accelerando la gestione delle pratiche ed evitando l'invio postale.

Vito Serini

La Storica Pasticceria Fanelli

Tradizione, famiglia e innovazione nel cuore di Bari

La Storica Pasticceria Fanelli nasce ufficialmente il 30 novembre 1975, ma affonda le sue radici molto prima, nella passione e nel talento di **Donato Fanelli**. Originario di Casamassima, Donato inizia a lavorare giovanissimo nel mondo della pasticceria, distinguendosi presto per abilità e dedizione. A soli 18 anni è già capo pasticcere e collabora con alcuni tra i più importanti laboratori della città, costruendo una solida reputazione professionale.

Insieme alla moglie **Angela**, detta Lina, con cui condivide valori di sacrificio, rispetto e fiducia, Donato decide di aprire una propria attività. Nasce così la pasticceria nel quartiere Carrassi, in via Piave: un laboratorio fondato su due ingredienti essenziali, lavoro e umiltà. In breve tempo l'attività conquista la fiducia dei baresi, crescendo senza scorciatoie o sostegni esterni, ma grazie alla qualità e al rapporto diretto con la clientela.

Il vero salto avviene con il trasferimento nella sede di viale Don Luigi Sturzo, nei pressi di largo 2 Giugno, destinata a diventare negli anni un punto di riferimento per la città. Qui la pasticceria

si consolida definitivamente, restando fedele a uno stile improntato alla continuità familiare e alla cura artigianale.

Tra le creazioni simbolo di Donato spicca il Dolce di San Nicola, ideato come omaggio alla città di Bari e al suo Santo Patrono: un prodotto unico, realizzato con mandorle pugliesi, miele, cioccolato bianco e note agrumate, che diventa un segno distintivo dell'identità Fanelli.

Nel 2009 avviene il passaggio generazionale. La guida dell'attività passa a **Rosalba Fanelli** e al marito **Andrea**, cresciuti professionalmente accanto a Donato. Rosalba assume con decisione la direzione dell'impresa, dando nuovo slancio organizzativo e imprenditoriale, mentre Andrea continua a valorizzare la tradizione pasticceria appresa dal maestro.

Nel 2013 prende vita una nuova area strategica: la caffetteria. Una scelta lungimirante che arricchisce l'esperienza del cliente e apre la strada alla terza generazione. Con l'ingresso di **Fabio**, specializzato nel mondo del caffè, la caffetteria si afferma rapidamente per qualità e identità.

La Storica Pasticceria Fanelli ha appena festeggiato mezzo secolo di attività,

Per la sentitissima ricorrenza, oltre a un folto pubblico di amici e clienti, sono intervenuti anche il sindaco **Vito Leccese** e l'assessore allo sviluppo locale, **Pietro Petruzzelli**. Confartigianato si associa agli auguri dei tanti affezionati avventori riconoscendo il valore di una eccellenza artigiana che rappresenta un equilibrio riuscito tra tradizione e innovazione. Un luogo in cui dolci d'eccellenza e caffè di alta qualità si incontrano in un ambiente familiare e accogliente, profondamente legato alla storia di Bari.

Milena Sgherza



La prima edizione della fiera natalizia tra artigianato, cultura e tradizione

Il Comune di Triggiano ha ospitato, a partire dal 21 dicembre, "Triviani in Fiera", la prima edizione dell'iniziativa natalizia di animazione del centro cittadino. L'evento è stato organizzato da Be-Sound Scuola di Musica e Teatro, con la partecipazione di Confartigianato Imprese Triggiano e il patrocinio del Comune di Triggiano. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze locali, offrire nuove opportunità alle attività del territorio e creare un momento di festa condivisa per famiglie e visitatori.

Il programma ha previsto la presenza di stand enogastronomici, esposizioni di artigianato, animazione per i più piccoli, una suggestiva Casa di Babbo Natale e un intenso concerto "Gospel Black & Blues": elementi che hanno contribuito a costruire un percorso coinvolgente tra cultura, tradizioni e atmosfere natalizie.

Un ringraziamento particolare va rivolto

al consigliere **Gianluca Cordella**, primo promotore dell'idea di realizzare una fiera natalizia a Triggiano, e all'assessore al Commercio e alla Bellezza, dott.ssa **Anna-maria Campobasso**, per l'impegno profuso nella definizione di un'iniziativa capace di sostenere il commercio e l'artigianato locale. Si ringraziano, inoltre, il sindaco avv. **Pino Toscano** e l'assessore alla Cultura, dott. **Vito Tatone**, per il sostegno istituzionale e per la visione condivisa di una comunità sempre più attenta alla promozione culturale e sociale.

Nel percorso di preparazione dell'evento, Confartigianato Imprese Triggiano ha svolto un ruolo di raccordo con le imprese del territorio, favorendo il dialogo e la partecipazione delle attività artigiane interessate. Il coinvolgimento dei mercatali, previsto nell'ambito dell'organizzazione generale, si integra con l'attenzione rivolta all'intero

tessuto economico locale, confermando la volontà del Comune di valorizzare le diverse realtà produttive della città.

*"La viva ed entusiasta partecipazione della cittadinanza e di numerosi avventori dai Comuni vicini, conferma il convincimento di Confartigianato che le eccellenze del territorio abbiano bisogno di essere "socializzate", rendendo consapevole la Comunità intera del patrimonio che "abbiamo in casa". Così **Michele Dituri**, Presidente di Confartigianato Triggiano, che ha poi concluso ricordando che "questo significa consapevolezza affinché se ne goda assieme ma se ne abbia cura allo stesso modo, comunemente".*

Milena Sgherza



Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: ARTIGIANFIDI PUGLIA ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ artigianfidi@confartigianatobari.it
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Artigianfidi Puglia.

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea





Scegli la Banca del tuo Territorio



BCC Soci
Il valore in più
di essere un gruppo.

**Scopri i vantaggi
riservati ai soci!**

APPROFONDISCI
www.bancabaritaranto.it



Vi aspettiamo nella nuova filiale di Bari - Via Calefati 118

